

Il concerto

L'artista è oggi a Villa Necchi
alla tastiera con trascrizioni da Bach

Sciortino pianista e compositore “Ho due cervelli e li tengo separati”

NICOLETTA SGUBEN

«**H**O DUE cervelli: quello del compositore e quello del pianista. Quando scrivo, uno dimentica l'altro. E viceversa quando suono». Che non vuol dire essere dottor Jekyll e mister Hyde: «uno si nutre dell'altro, pur vivendo separatamente». Il 31enne Orazio Sciortino è l'uomo-musica del momento. Noto per le sue composizioni strumentali oltre che per il suo fine virtuosismo d'interprete, a dicembre ha messo a segno la sua prima opera teatrale (*La paura*, su libretto di Alberto Mattioli) senza flettere la sua attività di concertista di cui oggi darà saggio a Villa Necchi Campiglio nel ciclo Musica e Arte curato dal Quartetto.

Non fatica a tenere a bada le due anime?

«Eccome! Specie se le due attività si sovrappongono. Allora cerco di ottimizzare il tempo saltando dal pianoforte alla scriva-

nia, non a caso attaccati l'uno all'altra nel mio studio. Se invece devo solo scrivere, è facile: non tocco del tutto la tastiera».

Ma un concertista non deve allenarsi tutti i giorni?

«Meglio tenere allenata la mente. Certo, si deve contare su una base tecnica solida. Ma avere un pensiero chiaro sul brano da suonare facilita moltissimo le difficoltà tecniche. Essere compositore mi permette un atteggiamento più introspettivo nei confronti del testo. Suonare un pezzo è un po' come riscriverlo: passo attraverso il procedimento creativo dell'autore».

Quando ha iniziato a comporre?

«A 6-7 anni. Mi sembrava normale una volta appresa la lettura delle note, cominciare a scriverle sul pentagramma. E ho continuato a farlo allo stesso modo: naturalmente».

Oggi eseguirà Bach ripensato da Busoni e Respighi che traduce per piano antiche danze per liuto. Lo dica da compositore: cos'è una trascrizione?

«A volte è un pretesto per cercare se stessi. In fondo, nella *Ciaccona* di Bach trascritta da Busoni c'è più Busoni che Bach. In altri casi, e penso a Respighi, c'è una re-invenzione del passato. Geniale: la sua era una finta filologia, non aveva nessuna idea di cosa fosse quella vera. Nel gioco di rimandi, suonerò anche *Pour le Piano* di Debussy: non è una trascrizione, ma anche lui si reinventa forme del passato».

Dopo “La paura”, cupamente ambientata nella Grande Guerra, ci riproverà col teatro?

«Ci sto già riprovando, ma per ora posso solo dire che il tema, più lieve, è estremamente attuale. Quello della Prima Guerra lo scelsi perché mi tocca moltissimo: è stata una vittoria tragica, gli italiani non conoscono più questa pagina di storia e a 100 anni di distanza non abbiamo più testimoni che la possono raccontare».

Concertismo o composizione: cosa butterebbe giù dalla torre?

«Mi ci butto io. Impossibile scegliere».

”

Salto dalla scrivania allo strumento, non a caso sono lì attaccati nel mio studio

Certo avere un'idea chiara della struttura di un brano mi aiuta a suonarlo più lucidamente

Dopo "La paura" mi cimenterò ancora col teatro musicale, ma stavolta il tema sarà leggero

“



DOVE E QUANDO

Villa Necchi Campiglio, via Mozart 14, ore 17.30, 10/15 euro, 02.76340121
Nella foto Sciortino

Il personaggio
Sciortino pianista e compositore "Ho due cervelli e li tengo separati"

ACQUISTAMO ANTIQUARIATO
OPERE D'ARTE, LIBRI, MANUSCRITTI, STAMPA ANTICA, CERAMICHE, GIOIELLERIA, OROLOGI, VETRI, PASTICCERIE, COLLEZIONI, TAVOLE, MOBILI, ARREDI, TAPPEZIE, TESSUTI, CAPIZZI, CORTINE, TAVOLE, MOBILI, ARREDI, TAPPEZIE, TESSUTI, CAPIZZI, CORTINE

VICANO
Cucina Italiana
Eataly
Solo sabato 6 e domenica 7 su tutti i cappelli invernali -50%